

Codice scheda: ASC A1010306 (Microscheda: 3955E10/3956A1)
Luogo e data: TORINO - 12/02/1883
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BELASIO ANTONIO
Classificazione: Persone in relazione
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Copia
fotostatica
Autenticità: Copia

Contenuto: Congratulazioni per le grandi opere che sta facendo e la grande stima conquistatasi dal popolo - Allegata fotocopia di un telegramma inviatogli da D. Durando il 14/01/1883

Torino, 12 febbraio 1883

Reverendissimo e Carissimo Monsignore

Non saprei ben dire se la carissima sua del 9 andante ci abbia arrecato più di consolazione e di giubilo, che non di dolore. E veramente abbiamo buona ragione di consolarci seco lei, carissimo Monsignore, e di ringraziare il Signore, per le opere grandi che egli va facendo a mezzo di V. S., in seno al povero suo popolo, e per i frutti meravigliosi ed abbondantissimi che producono le sue prediche non solo, ma ed i suoi scritti ancora, oramai sparsi in tutta l'Italia e letti con avidità e attenzione somma da ogni ceto di persone, le quali in essi trovano rimedio ai loro mali, e guida sicura in mezzo a tanti errori del giorno. Sia perciò ringraziato il Signore, ed abbiasi ella, Carissimo, le nostre più cordiali congratulazioni.

Non possiamo inoltre non provar giubilo, nel vedere con quanta stima e riverenza V. S. è accolta dovunque, non dalle popolazioni soltanto, ma e dai medesimi pastori loro, dai vescovi, i quali vanno come a gara per possedere sì cara persona, sì preziosa gloria (per non dir altro che offender possa l'umiltà di V. S.) nella propria diocesi.

Sebbene, a tutta per dire la verità, assai ci addolori il pensiero di doverla perdere e non più rivedere fra noi, che tanto affetto nutriamo per lei, e già eravamo soliti a venerarla quale padre ed amico nostro.

Sì, Carissimo Monsignore, tale pensiero ci addolora, a non vi sapremmo risolvere a perderla, se non ci si presentasse innanzi l'osservazione prudentissima di V. S. stesso. Sebbene ci sia di pena

grave al cuore, pure V. S., ha fatto cosa ottima abbracciando tale deliberazione, ed accettando così munifica e conveniente posizione propositale da S. E. il Vescovo di Piacenza.

Credo che il Signor Don Bosco sia pur di questo parere, ed egli ancora la consiglierebbe in tal guisa, non senza però sentir vivamente il suo distacco da noi, cui era ed è sempre carissimo.

Simile riposo, se pur V. S. sarà capace mai di riposarsi quaggiù, è dovuto alle fatiche immense finora da V. S. sostenute.

La benedica quindi il Signore, cui non cesseremo di pregare per lei, Monsignore carissimo, e la benedizione di Lui, insieme colla protezione di Maria Santissima Ausiliatrice, l'accompagnino dovunque e sempre. Amen. Ci onori però sempre dei suoi comandi come se fosse qui fra di noi.

Quanto al Chierico raccomandatosi, siamo dolenti al sommo nel doverle dire che, a monte delle Costituzioni nostre, non possiamo accettare per gli studi filosofici e teologici nelle Case della Congregazione, se non coloro che hanno intenzione e vocazione per la medesima.

Se tale fosse la condizione del suo raccomandato, allora per far la pratica d'accettazione, occorrerebbero gli attestati di nascita e battesimo; di sanità e perfetta costituzione fisica; di buona condotta morale e studi percorsi finora; e finalmente le testimoniali del Vescovo. Quanto alla spesa, vi sarebbe modo di accordarsi.

Voglia, Monsignore carissimo, comunicare tali schiarimenti a chi di ragione; ed intanto continuarci quel grande affetto che sempre ci ha dimostrato in Domino, e particolarmente a me che riverendola proprio di cuore, mi dico

Di V. S. R.ma e Caris.ma

Devot.mo ed Aff. Amico in G. e M.

Sac. Rua Michele

ORATORIO

di

San Francesco di Sales

Torino, Via Cottaleugo, N. 32

Don Michele Rua a Mons. Beltrina



(Chi desidera le lettere franche, favorisca unire i francobolli occorrenti.)

18 Febbraio 1883.

Carissimo Monsignore

Non saprei ben dire se la carissima sua
del 9 andante ci abbia arrecato più di
consolazione e di giubilo, che non di dolore.
E veramente abbiamo buona ragione di
consolarci e gioire, carissimo Monsignore, e
di ringraziare il Signore, per le opere gran-
di che Egli ha fatto a mezzo di V. S. in favore
del primo suo popolo, da per i frutti mer-
avigliosi e abbondantissimi che producono le
sue grazie non solo, ma e i suoi scritti
ancora, come si spazia in tutto il Belgio e
tutta un'arista e attingiamo annua-
mente un'alta di persone, le quali in essi trovano
rimedio a loro mali, ed quindi si riuniscono in
gruppi a tanti anni del giorno.

3955 E 10

Sia peris ringraziato il Signore, ed ab-
biaci ella, carissimo, le nostre più cordiali
congratulationi.

Non possiamo inoltre non poter giubilo,
nel vedere con quanta stima e riverenza
V. S. è accolta dovunque, non dalle proprie
fami soltanto, ma e da' maggiori pastori
loro, da' Vescovi, i quali vanno con
gara per proporre ricerca persone, si
pregiata gloria, per noi di alto che offende
proprio l'umiltà di V. S. nella propria storia.
Soltanto, e tutto per dire la verità, assai
ci addolora il pensiero di doverlo perdere.
e non più rivedere fra noi, che tanto affetto
nutrivamo per lei, e più ancora soliti
a conversare quelle parole d'amore nostro.
Sì, carissimo Monsignore, Pater perquam in
addolorato, e non si separiamo ridendo a
penderlo, ed non ci ringiovanisce innanzi
3955 E 11

L'osservazione prudentissima di V. S. Superiore.
Sebbene ci sia di prendi grande al cuore, pure
V. S. ha fatto una ottima abbracciata delle
deliberazioni, di accettando così munificenza e
conveniente posizione. proporzionale da S. E. il
Vigore di Piacenza.

Credo che il Sig. S. Basso sia più di questo
paradiso, di ogni altro te compieva in tal
guisa, non può più sentirsi veramente il
suo dispiacere di non aver a se sempre con-
giunto.

Forse il riposo, se più V. S. sarà capace, mai
di avervi guai, e di avervi alla fatica
immensa finora di V. S. sostenuta.

La benedizione quindi di S. Ignazio, così non ap-
pare di presenza per lei, Monsignore carissimo,
e la benedizione di Dio, insieme colte protezione
di Maria Santa. Auguri, l'accompagnano in
vostro e sempre. Amen... Vi salutò però con
quel suo comando, come se fosse qui fra di noi.

2955 E 12

Quando al Chierico raccomandato, siamo debiti
al primo nel mondo dire che, a modo delle
Costituzioni nostre, non possiamo accettare per
gli Studi filosofici e Teologici nelle Case delle
Congregazioni, e non coloro che hanno intenzione
e vocazione per la medesima.

Se Pater fosse la condizione del suo raccomandato,
allora per far la pratica. I accettazioni, ne
conferirebbero gli Attestati di Ragione e bellezza
m; di sanità e perfetta costituzione fisica; di
buona condotta morale e studi personali finiti;
e finalmente la Testimonianza del Superiore.

Quando alla spesa, vi sarebbe modo di aiutarvi.
Voglio, Monsignore carissimo, comunicare tali
volontà a chi di ragione; e intanto intez-
narsi quel grande affetto che sempre vi ha
dimostrato con Domini, e particolarmente a
me che rispondo al proprio di cuore, mi dico
di V. S. R. di Corinto.

06

Lettera di Aff. Amico in G. M.
S. A. R. A. A. Michele

2956 A 1